

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Gutta curat lapidem

Fuori di Padova Cent.

Padova a dom. An. 10 — Setm. 10.50 Trim. 4.50

ABBONAMENTI Per il Regno 20 — Per l'estero aumento delle spese postali.

Padova 3 Agosto.

## Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 2.

Stamane il re e la regina se ne vanno da Roma, e li accompagnerà il presidente del consiglio e il ministro dell'interno. Comincia quindi la *diminutio capitatis* per la vita politica della capitale, ed entriamo in una specie di mare morto, che è poi la sorgente inevitabile di tutte le fantasticherie che portano il nome di notizie a sensazione.

Fortunatamente, il ministero non è completo e trovandosi obbligato al lavoro della sua integrazione verrà diminuito d'alquanto il tempo delle vacanze e dei viaggi autunnali.

Gia si comincia a revocare in dubbio anche il viaggio che il re e la regina debbon fare in Sicilia, malgrado l'annuncio del Cairoli, che si potrebbe e si dovrebbe ritenere ufficiale.

Le obbiezioni sono d'indole varia. La prima è tutta locale, e si fonda sulla condizione fatta alla Sicilia dalla questione del macinato. È notorio che l'abolizione del secondo palmento non profitta in nulla all'isola, e v'ha la corrente che vorrebbe differito il viaggio reale, sino a quando la legge della totale abolizione sia un fatto compiuto.

A questa, che è una razionale osservazione, si unisce poi l'altra che il gabinetto non è completo, e, così come si trova, in uggia ai meridionali che non si vedono rappresentati in esso come vorrebbero, laonde, in mancanza della legge sul macinato, si vorrebbe almeno che il ministero si completasse sulla base di un cordiale accordo con la deputazione del mezzogiorno, che pure è tanta parte della Sinistra parlamentare.

In questo senso, malgrado gli ozi apparenti, il lavoro è molto attivo, ed havvi chi spera di veder ancora una buona o almeno una mediocre soluzione alle difficoltà presenti.

Da due giorni gli attacchi della *Riforma* sono fatti meno vivi e se ne trae indizio di propositi men battaglieri. Qualche amico del Crispi è stato chiamato con sollecitudine l'altro ieri e giunse qui improvvisamente, per conferire col presidente del consiglio, prima che questo parta per Genova.

Certo, al di lui ritorno udremo qualche novità, e se buona, tanto meglio per lui e per il gabinetto di cui tiene la presidenza. Mai come ora egli deve aver sentito il bisogno di ranodare intorno a sé tutta la Sinistra, poichè i molti rifiuti dai quali deve essersi sentito alquanto umiliato, non hanno altra origine che il dubbio di vedergli contraria una parte della Sinistra.

Se toglierà questo dubbio, non ne avrà che forza maggiore per vincere la grossa battaglia che si appresta per il novembre, e che è da augurarsi finisce con la vittoria del partito liberale.

Intanto, dei ministri, chi mette innanzi delle idee e pare abbia voglia di far novità, non v'è che il Villa ed il Perez.

In mezzo a molte buone cose, il Villa ne ha anche di barocche, come sarebbe quella di voler reggimentare la stampa, al che non riescirà certamente, per quanto il suo progetto abbia del buono.

La parte poco censurabile, anzi lodevole, è quella che metterebbe a disposizione di tutti le notizie dei singoli ministeri e dei prefetti, sicché sarebbero evitate certe preferenze, ed anche il carattere di officiosità che si vanno palleggiando di tanto in tanto i giornali che si alternano in questa missione.

Ma a ciò egli vorrebbe aggiungere la traduzione di articoli dei giornali esteri, e tutto quel corredo che dà l'idea d'una redazione quasi completa, sicché ai vari giornali non resterebbe che scegliere la materia, la quale verrebbe apprestata per tutti al ministero dell'interno.

Con questo progetto, il ministro si renderebbe quasi padrone della stampa, e le darebbe un impulso tutto governativo; poichè non si immagina un apparato quale viene descritto senza un ufficio apposito, e senza che provetti giornalisti vi siano a dirigerlo, con che si darebbe una intonazione non molto dissimile da quella che avrebbe voluto darle ai suoi tempi il Nicotera.

Se il Villa si limitasse alle notizie, e quelle notizie le diramasse stampate, come fa la presidenza della Camera dei deputati, potrebbe fare opera buona; ma se persiste nel suo piano urerà nelle medesime difficoltà che non poteva superare il Nicotera, e sarà un buco nell'acqua, perchè resterà sempre una stampa indipendente, e sarà tanto più pregiata, quanto meno si lascierà influenzare dalla sala che l'on. Villa vorrebbe aprire a palazzo Braschi per i giornalisti.

## FINALMENTE

La nostra via è coperta di spine, ma talvolta offre eziandio delle rose. Nessuna soddisfazione può esser maggiore di quella di vedere che, dopo d'esser stati per lungo tempo soli a sostenere un dato principio, i vostri migliori amici si uniscono a voi nello stesso pensiero.

Gli è quello che accade oggi al *Bacchiglione*.

I due giornali contro i quali si potevano forse rivolgere più particolarmente le nostre censure, quando deploravamo le discordie della Sinistra e domandavamo la tregua di Dio, oggi scrivono manifestando i nostri medesimi sentimenti.

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Porro dipinto N. 2227 A.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
INZERZIONI In terza 40  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

## CORRIERE VENETO

**Garda.** — Alcune signorine di Garda e due di Verona stavano nuotando in vicinanza del paese. Le due signorine di Verona s'inoltrarono, scherzando, lungi dall'argine e furono travolte dalla profondità del Lago. Le compagne gridarono disperatamente. Accorse gente, ma il solo, ch'ebbe il coraggio di slanciarsi vestito nell'acqua e di trarre dall'acqua con suo pericolo le due signorine, fu il signor Sante Massezzoli.

**Mogliano.** — Serie di minacce di disordini perché i braccianti esigono dal municipio pane e lavoro, mentre manca il secondo ed è perduta quasi ogni speranza sul raccolto del granoturco. Fu spedito un rinforzo di carabinieri.

**Palmanova.** — Pare ormai cosa stabilita l'istituzione a Palmanova di un deposito erariale di puliedri. Si dice che sia stato anche nominato il direttore del deposito stesso.

**Treviso.** — In vista del carbonchio il sindaco prese urgenti disposizioni, fra cui quella che fino a nuova disposizione è vietata l'introduzione in città d'ogni quantità e qualità di carne macellata fresca.

Inoltre non potranno essere introdotti animali da macellare e carne macellata fresche nel suburbio del Comune se non vengano scortate da un certificato di salubrità rilasciato dal Sindaco del Comune dal quale provengono.

**Udine.** — Nel distretto d'Udine riuscì per consiglio provinciale un po' di tutto. Furono eletti: il co. A. di Prampero (moderato) con voti 908, il cav. Pecile (progressista) ebbe voti 275, l'avv. Casasola (clericale) con voti 460.

**Venezia.** — Dessimiamo dal Novamento:

E ormai confermato che fra pochi giorni incomincerà il restauro della Porta della Carta, rimettendovi anche il Leone ed il Doga ingenuo.

All'angolo ora in restauro si è poi riscontrata la necessità di un altro lavoro di grande importanza cioè il cambiamento della colonna presso a quella d'angolo verso il Molo e che concorre a sostenere l'arco dell'angolo stesso.

Rileviamo inoltre che il ministro Perez — in risposta all'onorevole Cavalletto, che lo interrogava in proposito — ha dichiarato che sono già iniziati i lavori di restauro della Chiesa di S. Zaccaria per L. 7,000 di quella di S. Maria per L. 5120, di quella di S. Giov. e Paolo per L. 8128, e di quella di S. Salvatore per Lire 5300, oltre alle perizie già in corso d'esame per altri monumenti, fra i quali quella per il compimento della Cupola della Chiesa della Salute preventivato in L. 85,000 per il restauro della Chiesa del Redentore in Lire 8,500, e della Chiesa dei Frari in L. 95,000.

**Verona.** — Nella provincia veronese una straordinaria moltiplicazione di un insetto voracissimo, il quale nel suo primo stadio di vita devastava le coltivazioni del Ricino, del sorgo-turco, dell'erba medica e di altre piante erbacee.

Il primo ad accorgersene fu il dottor Alfonso Bellinato, sindaco di Maser, che prese subito i provvedimenti più urgenti contro l'insetto. Le autorità presero nuovi provvedimenti i prof. Pellegrini e De Stefanis fecero ormai vari studi.

Vien detto infine che dai caratteri che presenta questo insetto allo stato di bruco, spetta alla famiglia delle Noctuidae e che il Pellegrini sta curando l'allevamento di questo bruco per meglio conoscere i costumi e per fare a suo tempo una monografia, come fece per altri insetti nocivi alle produzioni campestri veronesi.

— I soci del Club Alpino veronese

Ecco infatti quello che si legge nel *Presente* di Parma:

Se l'esperienza dicendo che sia maledetta della vita, ci sembra giunto il momento della tregua e quanti sono curanti non solo della dignità della Sinistra, ma dell'utile del paese dovrebbero coniugare i loro sforzi per mettere una buona volta l'accordo nelle file del partito. C'è posto e lavoro per tutti e possono avere condanna influenza tutti quanti sapranno per opere compiute, per intelligenza e patriottismo emergere. Lasciamo da parte dunque le meschine inviduzie personali — i vecchi rancori — le nobili impazienze ed anche le giuste offese suscettività di persone o di gruppi. — Il tempo è medicina e, strada facendo, si accomodano molte cose e spariscono dissidi e dissidenze, che non avrebbero mai dovuto sussistere tra egregi uomini, che da anni ed anni combattono per la stessa bandiera, per gli stessi principi. Uniti nei giorni della lotta, ora che siete arbitri della situazione, non vogliate distruggere colle stesse vostre mani l'edifizio che innalzaste con tanti nobili sacrifici e patriottica abnegazione.

Non è a voi soli che dovete riguardare, ma al grande compito che assumete di fronte alla nazione e alla Storia.

Le evoluzioni, le ricostituzioni, le trasformazioni, le alleanze, i grappi, le coalizioni e le conspirazioni non giovano che a scavare più profondo il solco, che vi separa gli uni dagli altri — colmate il vuoto delle file: avvicinatevi l'un l'altro senza prevenzioni, e nell'intimità della vostra coscienza — nella grandezza della vostra missione troverete l'ulivo della pace e dell'accordo.

A voi che fortemente voleste nel vostro aspro combattuto passato, a voi nobili campioni della Sinistra, stendetevi la mano e respingete soltanto quelli, che cercano assimilarvi a forze impure e deleterie. Tra il Crispi, il Cairoli, lo Zanardelli, i Bacchini, i Villa e tanti e tanti altri egregi, non è difficile intendersi, perché per essi lo scopo è uno, identico — il trionfo cioè d'un comune programma che conduca l'Italia a quelle salutari riforme, che salutate con tanto plauso a Stradella sono ancora un pio desiderio.

I giornali di parte democratica compiranno un'opera di grande patriottismo, se riescissero a far giungere l'eco delle loro parole agli amici del Parlamento e a conseguire il grande risultato di rendere forte e rispettata la Sinistra, che rappresenta, malgrado il contrario clamore dei nostri avversari, la grande maggioranza del paese.

Il *Presente* è uno dei giornali più onesti d'Italia. Egli ha dietro di sé un gruppo di deputati che sono veramente fieri di galaatumi e di patrioti. Auguriamoci che il suo appello venga ascoltato.

Ma oltre al *Presente* vi è un altro giornale che, in un ordine di idee poco diverso, manifesta oggi i nostri stessi pensieri.

Questo giornale è la *Riforma*.

La quale deplorando le condizioni in cui versa l'Italia, e chiedendo quale ne sia il rimedio scrive:

La grande epopea del risorgimento pare abbia essiccato in Italia le fonti della vitalità nazionale, quasi diremmo

faranno una gita ufficiale circa alla metà d'agosto. Visiteranno i Lavini di Marco e per Mon Brentonico ascendendo all'Altissimo di Nago. I soci che vogliono prender parte alla gita, devono iscriversi alla sede della Sezione veronese non più tardi del 10.

**Vittorio.** — Mentre con vari giornali avevamo annunziato che la fusione della statua del grande Tiziano era felicemente riuscita, dobbiamo oggi coll'Arditufo dire che quella notizia era fatalmente falsa.

## CRONACA

Padova 4 Agosto

**Annunzi legali.** — Il foglio ufficiale n. 59 per gli annunzi legali della provincia di Padova contiene quanto segue:

I. La Prefettura di Padova avvisa che nel giorno di giovedì 7 agosto procederà all'appalto per la delibera dei lavori di rialzo ed ingrossamento dell'argine sinistro di Adige nella località Drizzagno Bettino in Cavazzere. Capitolato e tipi sono ostensibili dalle 10 ant. alle 3 pom.

II. La stessa Prefettura avvisa che l'otto agosto seguirà l'appalto per la delibera del lavoro di istituzione e riunione di alcune scogliere di sasso a presidio delle sponde del R. Canale di Roncaglione nei Comuni di Padova, Ponte San Nicolò, Polverara, Casalserrugo e Bovolenta.

Capitolato e tipi sono ostensibili presso la stessa Prefettura dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

III. Il Tribunale civile e corrazionale di Padova notifica che nel giorno 9 settembre a. c. seguirà l'asta d'immobili in odio della ditta Girolamo Lanato e C. per cura della ditta Antonio Marzotto di Vicenza nei comuni di Pozzoleone e di Carmignano di Brenta.

IV. Lo stesso Tribunale di Padova avvisa che il giorno 9 settembre p. v. in odio alla ditta Reati Luigi di Verona ad istanza della ditta Stefano Mengatto di Venezia, seguirà l'incanto per la vendita di uno stabile in comune e città di Padova, in via Pozzo Dipinto.

V. L'avv. Attilio Colle quale procuratore e per conto del sig. Cesare De Tacchi fa per conto di quest'ultimo una dichiarazione di riserva negli stabili di proprietà di questo, siti nel comune di S. Pietro Enza sia per l'esercizio della caccia che della pesca.

**Festa delle donne.** — Il feragosto è la festa delle liete brigate sollazzevoli; ma nel giorno susseguente, come la quaresima succede al carnevale, c'è la festa delle beghine. Le donne vanno su e giù per le chiese del cosiddetto *perdon d'Assisi*.

## APPENDICE

# MARIA

La porta del magazzino fu aperta con un grimaldello, e siccome si era fatto buio, così accessa una lanterna cieca, entrarono tutti con silenzio e guardingo giù dei quattro scalini sconnessi che c'erano; cominciarono dapprima a farsi un'idea esatta della località, e quelle tre stanzucce umide, piene di sussidine, e orrose furono ben tosto conosciute. Quindi rovistavano ovunque; siccome appunto il luogo serviva in apparenza di magazzino, così vi erano accatastate legna, botti, sedie rotte, un po' insomma di tutto. Fu tutto messo sospeso, e il risultato, se non grande, fu certamente utile assai.

Sopra il tavolino dove già, altra volta, vedemmo i nostri amici intenti a dividere i denari risultanti dal furto dei gondolieri, c'era un bicchiere di vino, segno evidente che anche nell'ultima loro adunanza avevano bevuto. Ma oltre il vino c'era anche un portafoglio, evidentemente lasciato lì per dimenticanza. L'ispettore guardò quel portafoglio con vera compiacenza; lo prese dimostrando la più perfetta gioia.

Che cosa c'era in quel portafoglio?

L'ispettore non poteva ancora sapere, come era di fatti, che quello era del

Tutti i gusti sono gusti; ed anche quello deve essere annoverato fra i gusti. Certamente coloro che ne godono più di tutti sono i preti, i quali ne vedranno bensi di brutte, ma vedono anche tante belle donne onorate la loro santa bottega, e deporvi la loro elemosina.

Anche quest'anno vi fa il solito via vai, sebbene le nostre donne sparissero in mezzo a tanta gente che era accorsa in Padova per l'occasione della fiera; mi pare però che nel complesso anche questa festa delle beghine sia stata in alquanto ribasso.

Lo constato con piacere!

**Aumento d'imposta.** — Ci si fa credere che la locale Agenzia delle imposte abbia in animo di portare degli aumenti alla tassa di ricchezza mobile per gli anni 1880 e 81, sulla considerazione che un non lieve vantaggio ebbe la nostra Provincia dalla abolizione dell'iniqua tassa sulla mancinazione dei cereali inferiori.

Noi dubitiamo assai della verità di questa notizia. Ad ogni modo avvertiamo il Governo che un aumento della tassa di ricchezza mobile, massime nella campagna, coll'annata tristissima in corso, equivorrrebbe a fare gli interessi della Destra che gioisce di tutti gli errori della Sinistra, e sarebbe anche una vera ingiustizia il colpire maggiormente con la tassa la classe che più soffrirà dalla scarsa dei raccolti.

Il signor agente superiore dell'imposta deve sapere che nell'anno 1878 una trentina di Comuni, su centodue che formano la nostra Provincia, vennero devastati dalla grandine; che in quest'anno i raccolti dei grani, per le innondazioni, e del grano turco, per la siccità, sono perduti, e che il prodotto del frumento è inferiore di un terzo all'annata precedente. Con tanta calamità che affligge la nostra campagna, cosa mai intende di gravare l'agenzia delle imposte?

Un aumento, qualsiasi nelle deplorabili condizioni agricole d'oggi sarebbe una gravissima provocazione; e noi riteniamo che alla testa del governo non vi siano degli sconsigliati ma degli uomini seri ed onesti i quali sapranno impedire tali ingiustizie.

**Bazio. Consumo.** — Prodotti da 1 gennaio a tutto luglio 1879 L. 900,773,06 oncia da 1878 a 1879 L. 834,089,31 oncia in più nel 1879 L. 66,684,75

**La vecchia Posta.** — Si aveva ragione di dire che, come per l'antico volto delle Debiti, così alla vecchia posta si avrebbe veduto per una eternità una indecente impalcatura.

Difatti il tempo passa e nessun provvedimento viene preso.

compendio del furto dei gondolieri, ma le annotazioni che vi trovò dentro gliene tolse ogni dubbio. Le quattro prime pagine erano piene di note fatte di pugno di Giovanni; possia il carattere mutata.

L'importanza stava in queste annotazioni ultime. C'erano nientemeno che i nomi delle persone fra le quali erano stati ripartiti i denari, coi relativi importi. Potevasi pretendere di più?

Eppure c'era ancora qualche cosa altro. In un angolo in mezzo a tanti altri conti e conticini, era annotata l'entrata di duecento lire estorte al padrone di Giovanni per la presunta nomina a cavaliere. Erasi quindi scoperta una vera associazione di ladri; erasi scoperta inoltre una novella industria che dalle autorità fino allora ignoravasi del tutto.

L'ispettore aveva ragione d'esserne contento; quindi assieme alle guardie diede fondo al vino che trovavasi nel vascello, anche perché, a dire il vero, non ce n'era troppo.

È inutile il dire che tra per le operazioni che dalle altre guardie eseguivansi in quel momento, e fra quelle eseguite possia nella notte, tutti i malfattori trovavansi la mattina successiva assicurati nella mano della giustizia.

I giornali del mattino annunziavano tosto ai quattro venti il risultato. Uno d'essi, nella cronaca cittadina sotto il titolo di *associazione di malfattori* raccontava la cosa come segue:

« ASSOCIAZIONE DI MALFATTORI. L'au-

Per quanto tempo vi sarà quella bruttura? sono inserite nuove difficoltà? per colpa di chi?

Ovvero si vuole assolutamente che passino i tre anni pei quali trovansi a disposizione della posta i locali in Piazza Unità d'Italia per dopo pagarsi un guadagno maggiore d'affitto?

A chi trovasi nei misteri delle secrete cose la sospirata risposta nell'interesse e per decoro della città

**scamparsa.** — Fino dall'altra sera certo L. B. tabaccaio della nostra città abbandonò la propria casa e non vi fece più ritorno. Questi altre volte fu all'ospitale perché aveva dato segni di pazzia.

**Lagnanze.** — Gli abitanti del Ponte Molino e di Via Scicciato Ponte Molino chiedono col mio mezzo insistentemente al municipio perché pensi a provvederli d'acqua potabile di cui hanno estrema necessità, tanto più che coloro che hanno pozzi in casa ne faticano o per una ragione o per l'altra l'uso ai richiedenti.

Che in una città come Padova si debba patire perfino la sete?

Insisto perché il municipio-modello pensi qualche cosa, sebbene su questa acqua se ne sia parlato invano per tanti e tanti anni.

**Rinnovamento** arrivato stampante scrive:

Al Giornale di Padova che sulla questione dell'appoggio che egli presta dato dal Veneto Cattolico al Varese nell'elezione di Venezia dice cosa da far ridere Gattamelata ed anche il suo cavallo — non vale la pena di rispondere. — Sappia solo che ieri nelle cinque Sezioni del II Collegio i clericali si sono completamente astenuti dalla votazione, e che un solo prete è comparso a deporre la scheda.

**Un desiderio dei vetturali.**

— Un desiderio che mi viene espresso in nome dei vetturali: in piazza Garibaldi, come nelle altre, essi sono costretti a cucinarsi assieme ai cavalli. Non si potrebbe porvi due fili di alberi, che preservasse dai raggi concentri del sole? Forse gli alberi soli non starebbero troppo bene, ma attorno agli alberi potrebbero disporvi altre piante in modo da formarvi come un giardino. La spesa poi parmi che sarebbe minima, mentre non si ha riguardo di gettare le migliaia di lire a fare giardini in siti remoti come nella ex riviera di S. Sofia. Ma a S. Sofia si tratta di abbellimenti, e di fare cosa grata a qualche potente; mentre invece nel caso dei vetturali si tratta di fare del buon a povera gente; ha questa forse diritto a riguardi per parte del municipio-modello?

torità di P. S. ha ieri e stanotte proceduto a numerosi arresti in seguito alla scoperta fatta di una vera associazione di ladri. Speriamo per tale modo di vedere migliorate le condizioni della sicurezza nella nostra città che lasciano tanto a desiderare. Per non turbare le ulteriori indagini con indiscrezioni, ci limiteremo oggi a dire soltanto che furono trovati perfino i registri ed i conti della associazione. Ci permettiamo però di rivelare un fatto che ha un po' del comico; il capo di questi ladri, uomo d'aspetto civile e manieroso, esercitava per suo conto un'altra industria; carpiva cioè denaro a qualche imbecille colla scusa di farlo nominare cavaliere. Fra coloro che caddero nella rete notiamo il signor C. M. ex droghiere ricchissimo della nostra città. Se in noi non predominasse la gioia per i risultati ottenuti dall'oculatezza della questura, cui rendiamo il dovuto onore, ci sarebbe da scrivere qui un capitolo sopra gli imbecilli.

La casa del nostro ex-droghiere di fronte a tutti questi avvenimenti si era fatta un vero inferno; egli così pacifico era divenuto d'una irascibilità più seccante. Sua moglie, povera vecchia, non ne poteva più!

— Se continui così, ti lascio solo; dopo tanti anni di matrimonio sono capace di piantarti lì; dicevagli.

— E tu va pure!

— Ma che cos'hai? disgrazie ne avvengono a tutti: anche Giovanni, è vero, ha fatto le sue.

— Taci! non nominarmelo quel furfante.

— No, non te lo nominerò; mi penso che sei ricco, istintivamente.

Ma per quanto quella donna facesse, era tutto inutile; egli imbestialiva sempre di più!

— Anche Armando provò ripetutamente a consolarlo e calmarlo; era un parlardo ai muri!

— Si aggiunga che egli voleva e non voleva avere questi conti di Giovanni.

Ma questi non tardò tanto a presentarsi.

— Cosa fatta, capo ha: diceva. O prima o dopo bisogna pure che li presenti.

**Tiro a segno.** — Avviso i tiratori come in Brescia nei giorni 23, 24, 25 e 26 corr. avrà luogo una grande partita di tiro a segno provinciale, libera a tutti, e alla quale concorrono con un dono il Re, e con sussidi di quella Giunta Municipale e la Ditta Provinciale.

Tiratori! avanti!

**Diario di P. S.** — Il diario d'oggi di P. S. contiene un arresto ed una contravvenzione.

Fu arrestato in Borgo Magno certo P. Stefano di Murelle, perchè ozioso e sospetto in linea di furto.

Fu poi dichiarata la contravvenzione ad una ostessa a S. Francesco, perchè non aveva le misure bollate a senso di legge.

Del resto nulla di nuovo.

**Una al dì.** — Bernardino è vice-prefettore; egli sente raccontare come il capitano De Roda avesse ucciso il generale Franzini e quindi si fosse suicidato.

— Ebbene! esclama egli; così sarà soggetto ad un processo per doppio delitto!

**Bollettino dello Stato Civile**

del 1.

**Nascite.** — Maschi 0. Femmine 3.

**Morti.** — Minoro Antonia di Giovanni di mesi 2. — Cortivo Pietro di Angelo d'anni 3. — Zuliani Giordano fu Giovanni d'anni 91. 1/2 calzolaio, vedovo. — Sabbadini Grigolon Domenica fu Alessandro d'anni 85 villico vedova. — Righetti Pietro fu Vincenzo, d'anni 72 industriante coniugato.

**Cose militari**

Coll'ultimo bollettino vennero promossi 41 fra sergenti ed allievi della Accademia militare ad ufficiali di cavalleria, 20 tenenti di fanteria a capitani, ed oltre 350 fra sott'ufficiali e allievi dell'Accademia a sottotenenti di fanteria.

Furono collocati a riposo parecchi capitani, 18 ufficiali del corpo contabile. Parecchi ufficiali di fanteria che erano in aspettativa per riduzione di corpi furono richiamati in attività di servizio.

**L'inquisizione a Milano.**

— Il titolo della lettura e la fama di chi la faceva, trassero l'altro giorno all'Istituto Lombardo di Scienze Lettere un pubblico insolitamente numeroso. Cesare Cantù leggeva sul Tribunale della Inquisizione in Milano, e d'edera vivo il desiderio di conoscere qual giudizio su quella fatale istituzione, pronunciasse l'autore della *Storia degli Eretici*.

— La lettura cominciò fra la più profonda attenzione di tutti. Il chiaro storico nel leggere sfuggì ogni tono accademico, ogni declamazione: non vuol produrre impressione colla forza della voce, ma colla potenza del pensiero.

— Egli cominciò col dire che non è da cristiano l'approvare l'inquisizione,

Dicesi che siasi offerta la legazione d'Atene al senatore Mamiani. La voce merita conferma. In ogni modo l'offerta che non sarebbe certo accettata significherebbe adesione del governo alle idee svolte dal senatore Mamiani sulla questione greca.

A Firenze il risultato delle elezioni municipali, dà la completa vittoria ai clerico-consorti alleati.

Il ministro delle finanze sta studiando per preparare un progetto di economie di 30 milioni sul bilancio generale dello Stato.

Il ministro Perez è disposto a economizzare per sua parte sul bilancio dell'istruzione pubblica riguardo alla parte burocratica.

Alla Corte dei Conti — scrive la *Gazzetta del Popolo* di Torino — si esaminarono i titoli delle spese fatte dal ministero passato sul fondo delle casuali nel bilancio delle finanze.

Su 200 mila lire di casuali bilanciate pel dicastero delle finanze, il ministero passato non ha lasciato in cassa che poco più di due mila lire.

Il fatto è oggetto di commenti poco benevoli, perché una gran parte di quei denari vennero destinati a gratificare troppo grassamente tutti i beneficiari del caduto ministero.

## Rivista settim. commerciale

Prestito 1866 — 14 00.

Rendita Italiana — 88 80.

Pezzi da 20 franchi — 22 25.

Doppi di Genova — 86 20.

Fiorini d'argento V. A. — 2 40.

Banconote Austriache — 2 41.

— Mercuriale dei cereali

Fruitmento — Da Pistore vecchio 00.

— Da Pistore nuovo, 30,00. Mercantile vecchio, 00.

— Mercantile nuovo, 25,50.

ma è d'idiota il credere alle esagerazioni che se ne contavano quando se ne aveva paura. Cessata questa, si può esaminarne la verità.

Egli dimostra che in Milano non arrivò agli eccessi che altrove; che qui si rifiutò sempre l'inquisizione spagnuola, la quale veramente fu crudele strumento della monarchia e aggiunge che il Governo in Lombardia intervenne sempre ai suoi atti.

Anzi trova che molte procedure contro eretici, e più contro streghe e malfatti nel secolo che si vuol chiamare d'oro per la cultura, erano fatte dal Senato o dalla curia vescovile. E lo mostra principalmente nei casi della Caterina Medici di Bruno bruciata sulla piazza della Vetra, del canonico Ripamonti, segretario del cardinale Federico Borromeo, della signora di Monza.

Come un'altra volta ha mostrato in che modo i feudi vennero modificati, poi tolti, così ora indica i passi, con cui il governo trasse a sé questa giurisdizione eccezionale: porta lettere di Kaunitz, di Fumian, di Maria Teresa, che col sopprimere l'inquisizione e la compagnia dei crocifegnati temono rendersi odiosi al popolo; tanto l'opinione era pregiudicata. Allora arriva la Rivoluzione che (come egli dice) vuol distruggere ogni carattere teocratico, e sottoporre l'uomo immediatamente alla propria coscienza.

Tratto tratto il Cantù usciva nelle osservazioni più argute. Discorrendo della milizia della Inquisizione che, portando l'emblema della croce, si diceva dei crocifegnati, esclamava: «Dapprima erano ascritti solamente i bottegai; poi vi si ascrissero tutti i nobili, perché ritenevano un grande onore, un soddisfatto dell'ambizione l'essere crocifegnati, come oggi l'essere commendatori. Modello»

Uno scoppio d'ilarità s'udì nel pubblico, perché quasi tutti i membri dell'Istituto hanno la commenda.

Molti processi furono trovati fra le carte dell'Inquisizione anche contro preti eresiarchi. «Probabilmente», dice il Cantù, saranno stati accusati come eresiarchi, perché avranno mostrato gli errori e i vizi della Chiesa. Alla stessa guisa oggi certi patrioti accusano di lesi patriottismo quelli che mostrano senza velo i guai del presente col desiderio che si abbia a portarvi rimedio.»

E la chiusa proclama una grande verità.

«Ora è caduto il tribunale dell'Inquisizione, per non risorgere mai più. Così potessero dire i nostri figli di altre istituzioni presenti di cui oggi proviamo tutta la gravità e gli abusi, senza accorgersi del loro peso, a quella guisa che i nostri padri non parevano accorgersi di quello dell'Inquisizione, quando si trovavano sotto di essa.»

(*Dal Secolo*)

## Corriere del mattino

La vittoria dei progressisti a Venezia fu piena e completa.

L'onorevole Vare riportò 679 voti contro 194 dati al suo avversario.

Siccome da parte dei signori moderati la lotta aveva assunto un carattere antiministeriale, così l'on. Cairoli deve essere lieto del risultato dell'elezione.

L'Adriatico ha da Roma, 3:

È morto stamane il padre Pantaleo.

Il Comitato per la tutela degli interessi marittimi domandò ai ministri della marina e dei lavori pubblici che vogliano prestarsi perché per i trasporti del carbon fossile necessari agli scavi lungo le nuove linee ferroviarie da costruirsi sia accordata la preferenza alla marina mercantile italiana.

Secondo dispacci pervenuti da Napoli all'*Opinione* il conte Giusso riprenderà oggi le sue funzioni di sindaco. Capitelli dimostrò in una adunanza che il deficit del comune è diminuito di un milione e settecentomila lire.

È probabilissimo che l'on. Miceli accetti il portafoglio di agricoltura, industria e commercio.

La *Riforma* smentisce e il *Fanfulla* ripete la voce che il posto di ministro ad Atene è stato offerto all'on. senatore Mamiani.

Tutti due i giornali però dicono che l'on. Mamiani in ogni caso rifiuterebbe l'incarico allegando la sua tarda età.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge per la spesa di nove milioni per l'acquisto di nuovi fucili.

— Al ministero della pubblica istruzione si sollecita energicamente l'attuazione della legge riguardante il Monte delle pensioni per i maestri elementari.

— Si annuncia l'arrivo in Italia di una ambasciata straordinaria cinese la quale verrà ad esprimere condoglianze per la morte di Re Vittorio, e felicitazioni per l'avvenimento al trono di Re Umberto.

### Elezioni Politiche

A Ravenna eletto Baccarini con voti 459.

A Chieti eletto Cairoli con voti 423. Ed a Pavia eletto lo stesso Cairoli con voti 785.

### GAZZETTINO

Il N. 82 del giornale *La Caccia* contiene il seguente sommario:

La caccia nelle canne d'Angeria — Circolo dei Cacciatori di Massa — Il Massinario del cacciatore — Le solite storie — Qualcuno si muove! — Apertura della Caccia — Le caccie sul veronese — Il Setter del maocchese Costa — La caccia e la pesca nella Riviera d'Orta — Tiro al bersaglio — Tiro al piccione — Notizie ippiche — Decreti del ministero d'agricoltura — Corse — Malattie dei cani — A spizzico: Un problema in Milano.

### TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

GENOVA 2. — Stassera alle ore 10 numerosa folla recossi dinanzi al palazzo reale ad acclamare nuovamente ed entusiasticamente i sovrani. Le loro maestà comparvero due volte al balcone a ringraziare. I sovrani espressero al sindaco l'alta soddisfazione per l'accoglienza ricevuta e le calde dimostrazioni d'affetto dell'intera città.

VERSAILLES 2. — La Camera approvò la legge relativa allo stato maggiore. Malzieux presidente della commissione per le tariffe espresse la speranza che le tariffe si voteranno prima della fine del 1879. Waddington lessè al Senato ed alla Camera il decreto di chiusura della sessione. La riapertura della Camera avrà luogo in Parigi fra il 25 novembre ed il 1 dicembre. La maggior parte dei ministri si recò a Nancy per assistere all'inaugurazione della statua di Thiers.

MADRID 2. — Il governo è intenzionato di negoziare col Vaticano per sopravvivere parecchi vescovati. BERLINO 2. — Il ministro Lucius fu rieletto a deputato di Erfurt.

LONDRA 3. — (Comuni). Northcote, rispondendo a Mme. Donnel, smentisce che l'Ughetta abbia assistito il Sultano del Marocco nei preparativi per conflitto colla Spagna. Chelmsford è dimissionario. È smentita la notizia del *Globe* sul cholera nell'Afghanistan. Da sette settimane il cholera è scomparso.

NANCY 3. — All'inaugurazione della statua del Thiers, Guillo-Simon fece un discorso che accontentò con fermezza Thiers, e disse che la Francia, da lui salvata, possiede per sempre un governo repubblicano, la libertà di pensare, di insegnare, di scrivere. La rivoluzione del 18/0 trovò la sua forma definitiva cioè la repubblica conservatrice e liberale, come Thiers la volle e la fece. Nel suo discorso il ministro dell'interno fece l'elogio di Thiers liberatore del territorio, dichiarò che il governo è deciso di restare fedele alle nobili idee di Thiers sulla repubblica conservatrice delle tradizioni nazionali e sulla giusta influenza della Francia in Europa e nel mondo.

GENOVA 4. — I sovrani interverranno stamane alla premiazione nei locali dell'Esposizione. Tutte le autorità erano presenti. Il Re compiò Castagnola. Sontuoso è l'addobbo.

Buccardo fece un discorso, ed esortò effiendo ai sovrani il fervido omaggio dei genovesi, del popolo industriale operoso. Disse che Genova non è seconda ad alcuna delle cento città del regno più bello del mondo nell'amore nella Dinastia di Savona. Accennò all'antica prosperità dei liguri e disse che la rivoluzione operatosi nei mezzi di navigazione portò una sosta nello sviluppo della nostra marina, ma confida nella bontà del popolo, e nel senso del governo che rialzeranno le sorti della marina strettamente collegate all'industria e all'agricoltura.

Sono passati i tempi del protezionismo.

simo, e tutte le nazioni si daranno la mano per accrescere le produzioni. Fa una rapida rassegna dei prodotti esposti. Dice che la bontà del popolo ed il valore della erotica Casa di Savoia aiutano a superare i fortunosi eventi dell'Italia e la faranno ora progredire nelle industrie e nel commercio. Conclude salutando quelli che tengono lo scettro più che come sovrani come primi cittadini per virtù, bontà, ed eroismo, invitando gli interventi ad unirsi a lui nel gridare *Viva il Re e la Regina d'Italia!*

Cairoli, nella sua risposta a Boccardo, comincia congratulandosi con gli espositori premiati. Saluta Genova grande ed industriosa che conquistò un'alta posizione nel mondo, più che con le guerre crudeli con le vittorie pacifiche nel commercio e nella navigazione. Genova, che ha lasciate gloriose vestigia nel Medio Evo, condida d'aver potente sviluppo all'industria marittima.

Dalla rassegna di Boccardo si tratta di Esposizione sia più nazionale che regionale, ed assicura che il governo provvederà alle sorti della Marina, istituendo una scuola per la fabbricazione degli uffici, già incoraggiata dal leale sovrano, che abolì la tassa sul Macinato e continuò a fermare la sua via. Ricorda la gloria di Genova in Oriente, e dice che all'epoca del nostro risveglio nazionale fu la bandiera tricolore innalzata sulle navi liguri che contribuì potentemente a stringere i vincoli di fratellanza fra i popoli italiani. Spera che Genova si farà iniziatrice di Esposizioni e feste dell'industria, del lavoro e delle vittorie della scienza. Conclude proponendo come l'illustre Boccardo un applauso ai Sovrani d'Italia.

Tutti gli intervenuti associorono calorosamente agli evviva proposti nei discorsi di Boccardo e Cairoli, splendidi per forma e concetti. Il Re congratulossi con Boccardo. Procedutosi quindi alla distribuzione delle medaglie, il Re strinse la mano a tutti i premiati incoraggiandoli e lodandoli. La Regina porgeva loro le medaglie. Terminata la premiazione, i Sovrani visitarono l'Esposizione e quindi partirono accompagnati fino al Palazzo da acclamazioni insistenti. Entrati nel Palazzo, comparvero poi al balcone per ringraziare la folla plaudente. La città è animatissima.

ROMA 3. — Il *Diritto* dice essere partita da Pechino un'ambasciata che recasi in Italia per esprimere le sue condoglianze per la morte di Re Vittorio e per ossequiare i sovrani.

GENOVA 3. — Oggi i sovrani ricevettero ufficialmente i senatori e deputati presenti a Genova, le autorità civili e militari, il consiglio provinciale e comunale, la camera di commercio, i sottoprefetti ed i sindaci della Provincia. Stannano quaranta giorni, appartenenti alla Borsa, condannando la carrozza reale, facendo scorta d'onore ai sovrani nell'andata e nel ritorno dalla premiazione degli espositori.

ANTONIO BONALDI Direttore  
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Preveniamo i nostri lettori che l'estrazione del Presto Nazionale sarà anticipata d'un mese ed avrà luogo il 16 agosto, per cui chi desiderasse acquistare Vagli e Talloni si rivolga con sollecitudine alla Ditta sottodescritta.

26. Grande Estrazione  
**Presto Nazionale**  
1866  
autorizzato con R. Decreto 21 luglio 1866 n. 3108.

La penultima Estraz. di 500 premi da lire Centomila, Cinquantamila, ecc., ed al minimo da L. 100 avrà luogo il 16 agosto 1879.

La vendita delle Cartelle e Vagli è aperta presso il Cambio Valute Graziani e C. in Genova Via Orefici ai seguenti prezzi provvisori per ogni vaglia di un numero d'iscrizione L. 1.20.

Acquistandone in una sola volta 10 ne avranno 11  
25 » 28  
50 » 57  
100 » 115

I medesimi sono valevoli per concorrere alla sola estrazione 16 agosto 1879.

A prezzi miti si vendono le cartelle originali definitive le quali concorrono alla successiva estrazione.

Si accettano in pagamento coupon Rend. Ital. scadenza 1 luglio 1880 Ob-

lig. Municipali a premi o ad interesse azioni ed obbligazioni ferroviarie.

Ogni domanda viene eseguita a volta di corriere purché accompagnata da spesa postale di cent. 50. L'importo deve essere versato in lettera raccomandata o V glia. Per telegrammi scrivere: Graziani, Cambista, Genova.

Verificandosi premi la Ditta sudetta effettuerà il pagamento col giorno successivo del bollettino Ufficiale. Il medesimo verrà spedito (*gratis*). N.B. Presso la suddetta Ditta si acquistano obbligazioni municipali italiane ed estere. 1996

5  
SAIUTE I BAMBINI mediani  
te la della  
ziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

**Revalenta Arabica**

Da per tutto si diploma che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica du Barry*, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cure N. 85,410  
Valenza (Francia) 12 luglio 1873.

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo, in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente *Revalenta*. Fin dal primo giorno gheue somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva: dopo tre giorni ribbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

ELISA MARTINET ALBY.

Cure N. 89,416. — Il signor F. W. Beneke professore di medicina all'Università il di 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

«Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno di miei bambini alla *Revalenta du Barry*. Esso, a quattro mesi soffriva senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La *Revalenta* arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute.»

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 18 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 2 kil. 78 fr.

Biscotti di *Revalenta*: scatole da

1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 3.

La *Revalenta al cioccolato* in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78. —

*Delta in Tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa *Du Burri e C. (limited)* n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

**Padova** — Roberto Ferdinando farm. al Carmine 447 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'Oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1822)

Annuo introito

premj circa L. 8,450,000 —

Le suddette L. 8,314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici austriaci ed italiani, lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effatti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La suoninata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scopoli, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentato dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolff.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano

sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborra, Via Morsari, N. 1118 in Padova.

(1828)

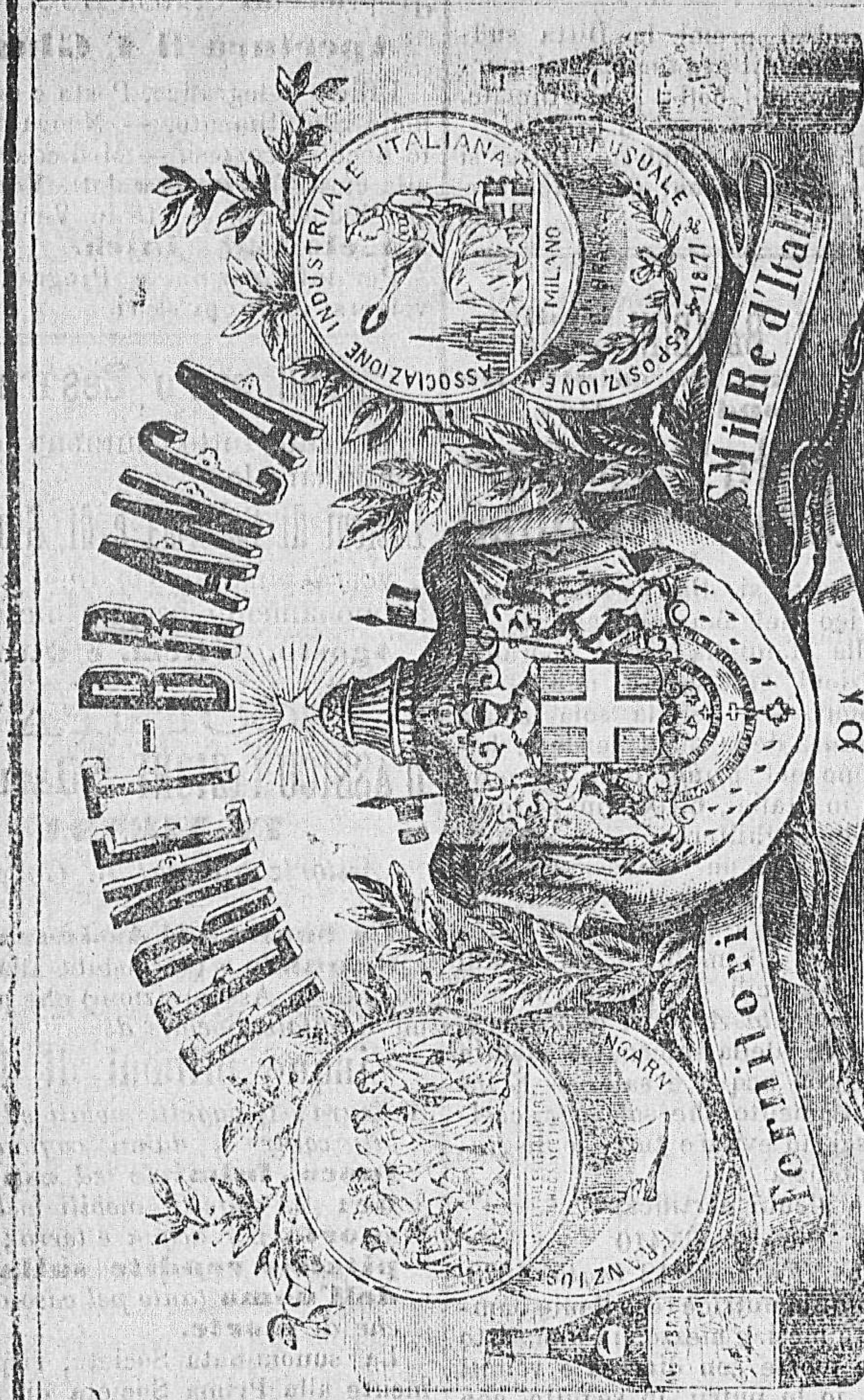
DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARL

# LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue Faubourg S. Denis, 65 Parigi e in Milano presso A. Manzoni e C. via della Sala N. 14.

LE INSERZIONI tanto per Venezia che per Trieste nella terza e quarta pagina si ricevono presso la Casa di Commissioni E. Bianchi e C. in Venezia, Merceria dell'Orologio, Calle dei Pignoli N. 781.



BREVETTATO DAL R. GOVERNO

## FERNET-BRANCA E COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET.

Mettiamo quindi, in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, av-

vertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula umbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge,

per cui il falso trarre sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e succome inconfondibile ne riconosco il vantaggio così coi presenti intento di constatare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato, dal pieno successo :

« 1° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affiorata da emulsivoglia causa nel Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prenderlo nella tenue dose di un cucchiaio al giorno, coministro coll'acqua, vino o caffè;

« 2° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per il più o minor tempo, il liquore sudetto, nel modo e dose i communi amarcordate ordinariamente disgiusti od incornodi, il liquore sudetto di vermouth, è assai come sopra, costituirsi una sostituzione felicissima;

« 3° Quel ragazzi di temporanei tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti ad storia di venire el a verminazioni, quando a tempo debito e di quanto in quantità prenandone qualche cucchiaio di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro su frequentemente altri antieuminici;

« 4° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, e il vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;

« 5° Invece di comunicare il pranzo, come molti fanno con un bicchier di vermouth, è assai più profondo prendere un cucchiaio di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio ventuno pastifici con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di incontro ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza, & quanti a noi ne provengono dall'estero.

**Barbotti.** Medico primario degli Ospedali di Roma. — Dott. Luigi ALFIERI

MARIANO TOFARELLI, Economo provveditore Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri Per il Consiglio di sanità — Cav. MARGOTTA, segretario.

**Liberazione dell'ospedale Generale Civile di F. M. F. E. T. I. S.**

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, Dott. Veltz.

## ELISIR - DIECI - ERBE

## DIECI ERBE

ELISIR stomachico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausse ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro ..... L. 3 50  
» da 1/2 litro ..... 1 25  
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) ..... 3 00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore (1975)

**GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)**

Rappresentante per Padova sig. G. B. BORRO, Via Osteria Nuova, N. 597.

VERMIFUGO-ANTICOLOREICO

ZAR E C.  
STABILIMENTO IN BOVISIO

## PARQUETS

### SERRAMENTI

premiasi in tutte le Esposizioni alle quali concorsero, e recentemente a quella di Parigi

Metri q. 10,000 Parquets

di svariati disegni sempre a disposizione nei Magazzini della Casa.

Milano, Via Durini, N. 23.

Padova rappresentante V. NARDARI e C.  
Piazza Garibaldi N. 1126.

Invio gratis del Catalogo illustrato. 28

## LA TIPOGRAFIA

DEL CORRIERE VENETO

Bacchiglione Corriere-Veneto

### ESEGUISCE

oltre ai vari lavori tipografici

VIGLIETTI D. VISITA  
IN CARTONCINO ELEGANTE

A

L. 1.50 AL CENTO

Casa Editrice Sociale — P. russia e Quadrio — Via Bocchetto, 3, Milano

## MATILDE SERAO

## DAL VERO

Un elegante volume di pag. 320: Lire TRE

Fanciullo biondo — La canzone popolare — Pseudonimo — Casa Nuova — Votazione femminile — Il trionfo di Lulù — Il Cristo di Saverio Altamura — In provincia — Nel bosco — Nuova caccia — Acacia — Un intervento — Frutta — La notte di S. Lorenzo — Villeggiatura — Tristia — Lettera aperta al sig. Vesuvio — Vita nostra — Dualismo — La storia di Mario — Alla decima Musa — Estratto dello Stato Civile — Per le fanciulle — Apparenze — Giornata — La moglie di un grand'uomo — Trilogia — Domenica — Notte di Agosto — Mosaico — Sogni — Idilio di Pulcinella — Palco borghese — Silvia — Commiato.

Questo libro è la rivelazione d'uno splendido ingegno

In vendita presso i principali Librai d'Italia e dell'Estero. — Si spedisce contro invio di L. 3 in vaglia o francobolli postali, dalla Casa Editrice Sociale Perussia e Quadrio — Via Bocchetto, 3, Milano.

Padova, Tipografia del Bacchiglione Corriere-Veneto Via Pozzo Dipinto N. 3836.

## ANTENORE

### LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giov. Battista Pezzoli di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore F. Ciotto per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estremissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perservare nelle sue cure tendente a far

« iscomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosissimi riescono alla salute. »

1811

### ANT. C. FONTE

Gradita al palato.  
Facilita la digestione.  
Promuove l'appetito.  
Tollerata dagli stomachi  
più deboli.

## PEJO

Si conserva inalterata e  
gazosa.

Si usa in ogni stagione.  
Unica per la cura ferniginosa a domicilio.

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresse Am. tica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A.

(1912)